

Verso una società polisensoriale

di Pier Sergio Caltabiano*

Su pochi concetti assistiamo ad una convergenza dottrinale ed applicativa come su quello dell'importanza di valorizzare la sensorialità nelle diverse forme in cui la vita personale e professionale si manifesta. Ogni giorno, senza alcuna generalizzazione, infatti, i mondi della comunicazione televisiva, radiofonica, pubblicitaria, formativa, organizzativa, perfino anche politica ed associativa richiamano, in modo più o meno diretto ed esplicito, i sensi quali meccanismi fondamentali per apprendere e quindi per ricordare.

Perché lo sviluppo della sensorialità è propedeutico ad uno dei principali processi che sostengono la ritenzione mnemonica: la emozionalità.

Perché le emozioni connotano la nostra vita, le nostre esperienze, i nostri apprendimenti, i nostri ricordi. Le emozioni, essendo reazioni improvvise di tutto l'organismo, trovano nei sensi i propri elementi naturali di decodifica e di espressione.

Un messaggio comunicativo, a prescindere dal contenuto che veicola, più sarà coinvolgente dal punto di vista emozionale e sensorialmente basato, più sarà efficace e potenzialmente memorizzabile dal suo destinatario.

Sono ancora vivi in chi scrive e nei suoi coetanei i ricordi relativi a un'infanzia scolastica contraddistinta da omogeneizzanti grembiuli neri con immacolati colletti bianchi e da affascinanti gessetti bianchi che venivano utilizzati su piatte e anonime lavagne nere; le c.d. lavagne luminose erano figlie di una cultura "avveniristica", che la scuola, soprattutto se pubblica, non poteva certo seguire perché troppo onerosa per lo stesso sistema di appartenenza.

Oggi, per fortuna, le cose in molti casi non funzionano più così.

Spesso le classi elementari sono coinvolte in stimolanti laboratori, visitano musei, frequentano fattorie con animali veri e propri che

* Presidente Nazionale AIF – Direttore Generale CTC – Professore a Contratto presso la Facoltà di Scienze della Formazione dell'Università degli Studi di Bologna. Trainer di Programmazione Neurolinguistica, è Presidente della Società Italiana di PNL.

possono toccare e non semplicemente guardare, su freddi sussidiari di scuola.

Anche nelle aziende dove lavorano i “figli delle lavagne nere”, qualcosa sta cambiando! I manager hanno capito che fare attenzione all’ergonomia e ad un corretto approccio armocromico migliora il clima, il ben essere organizzativo, il condividere una esperienza professionale e quindi stanno provvedendo ad acquistare nuovi arredi più idonei al comfort dei propri collaboratori nonché a far ridipingere le pareti, eliminando colori quali il grigio o similari che hanno per anni offuscato e depresso gli orizzonti visivi di tanti lavoratori.

Fermo restando l’efficacia e l’efficienza organizzativa, vivere la vita personale e professionale connotandola di emozione e di sensorialità rappresenta un auspicabile credo sociale che tuttavia non si è ancora diffuso adeguatamente.

Una società polisensoriale deve quindi vedere gli esperti di processi di apprendimento non solo come suoi artefici ed ispiratori, ma anche, come reali facilitatori di un processo che è destinato a diventare ineludibile ed inarrestabile in quanto contiene i presupposti per interpretare, in modo più intenso, l’emozionalità della vita.

*“Come l’uomo può conoscere solo attraverso i sensi,
così solo attraverso i sensi può essere conosciuto”*

J. K. Lavater, Poeta e fisionomista (1741 – 1801)